

VERBALE GRUPPO NETWORK CONCILIAZIONE

GRUPPO NETWORK	Conciliazione
Data	27 gennaio 2009
Ordine del giorno	<ol style="list-style-type: none"> 1. proposta per la costituzione di un'associazione fra camere di commercio della regione ai fini dell'iscrizione nell'elenco degli organismi che possono svolgere conciliazione in materia di diritto societario 2. ipotesi per la realizzazione di seminari di aggiornamento per conciliatori
Presenti	<p>ANGELO VOLPE Camera di commercio Bologna CARLA CAVINA Camera di commercio di Bologna MIRIAM TREVISANI Camera di commercio di Bologna LAURA TARABBIA Camera di commercio di Ferrara PAOLA MARZOCCHINI Camera di commercio di Modena M.ANGELA MARTINELLI Camera di commercio di Parma M. CRISTINA VENTURELLI Camera di commercio di Ravenna ANNARITA MORSELLI Camera di commercio di Ravenna DANIELA CRISTALLI Camera di commercio Piacenza CLAUDIA BARTOLI Camera di Commercio Reggio Emilia FRANCESCO TUMBIOLO Camera di Commercio Reggio Emilia LINDA NICOLINI Camera di Commercio Rimini UGO GIRARDI Unioncamere Emilia-Romagna STEFANO LENZI Unioncamere Emilia-Romagna</p>
	<p>Con riferimento ai punti 1), a partire dalla proposta a suo tempo presentata per la costituzione di un'associazione fra camere di commercio della regione ai fini dell'iscrizione nell'elenco degli organismi che possono svolgere conciliazione in materia di diritto societario, si è sviluppato un dibattito tendente ad evidenziare pro e contro delle opzioni di collaborazione in rete fra le camere per le finalità in questione. Di seguito si riporta quanto</p>

emerso:

- a) ipotesi di costituzione di un'associazione regionale fra CCIAA. Al riguardo, è stato preliminarmente ricordato che la proposta di fondazione regionale sui temi della conciliazione a suo tempo proposta nel 2005 non riscontrò l'interesse dei Presidenti delle Camere. Anche tenendo conto di tale precedente, dopo approfondita discussione il gruppo ha prospettato un'ipotesi di associazione che, rispetto alla proposta presentata per la riunione (che richiama la struttura di Curia Mercatorum e che si limita alla gestione delle conciliazioni in materia societaria), abbia scopi più ampi, quali per esempio la promozione della cultura sulla conciliazione. Tale modello può offrire il vantaggio di dare maggior valore aggiunto e un ruolo a tutti i soggetti camerali coinvolti. Inoltre, potrebbe essere uno strumento utile anche in vista dei prossimi sviluppi normativi, che tendono ad estendere la procedura di accreditamento delle strutture conciliative presso il Ministero della giustizia, previste attualmente per l'ambito societario, ad altri settori;
- b) ipotesi di convenzioni delle Camere di commercio le Camere di commercio non ancora iscritte nell'elenco degli organismi che possono svolgere conciliazione in materia di diritto societario con quelle che già lo sono (come la CCIAA di Bologna), al fine di poter offrire agli utenti delle prime la possibilità di avere un verbale di conciliazione con efficacia di titolo esecutivo. Tale proposta, utilizzabile anche come soluzione provvisoria, permette alle Camere di commercio non ancora iscritte di completare la gamma del servizio di conciliazione e di sondare l'effettivo ricorso di tale strumento nei propri territori. Al riguardo, i presenti hanno sottolineato che tali convenzioni dovrebbero comunque consentire l'utilizzo dei conciliatori delle Camere di commercio che si convenzionano con quelle già iscritte nell'elenco ministeriale. Perché si verifichi una condizione simile, e tenendo conto delle summenzionate condizioni necessarie a conferire al verbale di conciliazione il valore di titolo esecutivo, bisognerebbe prevedere che almeno un certo numero di conciliatori delle camere non iscritte si iscriva presso le Camere già incluse nell'elenco in questione e che i verbali di conciliazione siano firmati dai funzionari camerali di queste ultime, individuati come addetti alla segreteria di

tale servizio. Le conciliazioni potrebbero aver luogo anche per teleconferenza o altri sistemi a distanza;

- c) ipotesi in cui le CCIAA, in attesa di iscriversi all'elenco di cui trattasi, si limitano a indirizzare, senza alcun accordo previo, coloro che intendono effettuare tentativi di conciliazione in materia societaria alle Camere già iscritte nell'elenco.

Si è deciso pertanto che:

- I) Unioncamere Emilia-Romagna proponga un'ipotesi associativa che, rispetto a quanto presentato nella riunione, abbia una struttura organizzativa più leggera e finalità e compiti più ampi. Essa verificherà inoltre come stanno collaborando tra loro realtà camerale che già funzionano in rete, come Treviso (con l'esperienza di Curia Mercatorum), il Piemonte (con la Camera arbitrale regionale) e la Toscana;
- II) La CCIAA di Bologna fornirà uno schema su cui impostare le convenzioni di cui al punto b).

Entrambe le proposte, assieme alla proposta di cui alla lettera c), saranno sottoposte al comitato tecnico dei segretari generali.

In merito al punto 2) poiché la normativa sugli appalti non consente che l'Unione regionale stabilisca accordi quadro con enti formativi per la realizzazione di corsi di formazione fatturabili direttamente alle Camere per gli importi richiesti, e dato che alcune Camere hanno già organizzato in proprio i corsi di cui trattasi, si è deciso che le Camere interessate provvederanno autonomamente a organizzare i corsi di cui necessitano.

Bologna, 30 gennaio 2009

Stefano Lenzi
(Unioncamere Emilia-Romagna)